



**Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza  
Regione Calabria**

Prot.293-15.10.12

**SEGNALAZIONE DEL GARANTE**

*Con riferimento all'articolo "Tolto ai genitori per 5 lampadine Le aveva rubate in una villa. Il Tribunale dei minori lo spedisce in comunità.-  
edizione Calabria ora LUNEDÌ 15 ottobre 2012 PAGINA 5 dal  
POLLINO allo STRETTO.*

I minori, quali soggetti privi di una piena maturità fisica ed intellettuale, hanno diritto ad essere educati. Come noto per la realizzazione di tale diritto è necessaria l'attuazione del corrispondente dovere, dei genitori prima e poi in via sussidiaria e residuale dello Stato e della intera comunità sociale, ad educare.

Tale diritto trova la sua consacrazione in numerose disposizioni nazionali e convenzioni internazionali (art. 30 della Costituzione, artt. 147, 155, 261, 279 c.c., preambolo e art. 29 Convenzione di New York etc.).

La questione rileva sulle modalità in cui i minori devono essere educati, il Preambolo alla Convenzione di New York ricorda che "occorre preparare pienamente il fanciullo ad avere una sua vita individuale nella Società, ed educarlo nello spirito degli ideali proclamati nella Carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà".

L'educazione come puntualmente osservato dalla Suprema Corte consiste nel fornire al minore tutti quegli strumenti idonei a che questi possa edificare la sua persona e divenire una persona adulta.

Appare necessario tutelare i minori da trasmissioni di valori altamente lesive.

Accerta giudizialmente, infatti, l'attuazione di un comportamento insufficiente o contrario ai doveri genitoriali di educazione è compito

dell'ordinamento porre in essere tutte le azioni necessarie a far cessare la lesione del diritto del minore.

Siamo nel difficile campo del bilanciamento degli interessi che vede frapporre il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia ed il suo diritto ad una sana crescita psicofisica.

Nei territori calabresi lacerati dalla presenza della mafia assistiamo quotidianamente a storie di minori che, in famiglia, vengono educati con valori che si pongono in contrasto con i quelli nazionali di legalità e giustizia, che appaiono improntati al bullismo e non alla comprensione e alla tolleranza.

Orbene, affinché l'attuazione dei provvedimenti sopra indicati sia realmente volta al superiore interesse del minore -e non costituisca una necessaria negazione del diritto a crescere ed essere educati nella propria famiglia- è necessario che questi provvedimenti siano prodromici ad un incisivo intervento di sostegno atto a poter far tornare il minore nella famiglia di origine quando questa, a seguito di adeguato percorso, sia in grado di eliminare la propria disfunzione educativa.

Reggio Calabria 15.10.12.

F.to MARILINA INTRIERI

Reggio Calabria palazzo del Consiglio Regionale via Cardinale Portanova  
Tel. 0965 880708- 0965/880767- fax online-0965/1812019-  
88100-Catanzaro-via Alberti n2 -piano 4 Tel- 0961/532733-fax-0965/1812019  
[garanteinfanziaeadolescenza@pec.consrc.it](mailto:garanteinfanziaeadolescenza@pec.consrc.it) [on.marinaintrieri@gmail.com](mailto:on.marinaintrieri@gmail.com),